

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BNPE
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00302317
ESC - Ente schedatore	UNIBA
ECP - Ente competente	S114

AC - ALTRI CODICI

ACM - Codice museo	MST-BA
ACO - Codice collezione	N.R.
ACK - Codice campione	513
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente	UNIBA
ACSC - Codice	513

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	Diorite
OGTL - Codice lingua	ita
OGTV - Identificazione	esemplare
OGTO - Tipologia contenitore	vetrina espositiva

SR - SISTEMATICA-PETROLOGIA

SRN - CLASSIFICAZIONE	
SRNT - Tipo litologico	roccia ignea plutonica
SRNP - Nome petrografico	diorite
SRNR - Nome petrografico (IUGS)	N.R.

SRC - CARATTERISTICHE PETROGRAFICHE

SRCE - Tipo eruttivo	intrusive
----------------------	-----------

SRCP - Strutture primarie	granulare ,olocristallina e ipidiomorfa
SRM - MINERALOGIA	
SRMP - Minerali principali	Quarzo,Plagioclaso,Biotite,K-feldspato,Anfiboli
SRMA - Minerali accessori	Minerali metallici, Minnerali argillosi,rutilo, Apatite
SRG - CARATTERISTICHE GEOTECNICHE	
SRGS - Coesione	molto dure
SRF - CARATTERISTICHE FISICHE	
SRFI - Indice di colore	50%
SRFC - Colore	Medium bluish grey 5B 5/1
SRT - TIPO	
SRTT - Tipo	non tipo
SRE - CARTELLINI/ ETICHETTE	
SRET - Testo	Diorite; Val camonica; Lombrardia
LR - DATI DI RACCOLTA	
LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA	
LRVT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati aggiornati
LRVK - Continente	Europa
LRVS - Stato	Italia
LRVR - Regione	Lombardia
LRVL - Localita'	Val Camonica
LRI - INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA	
LRIL - Legit	Lorenzoni, Sergio/ Zanettin, Eleonora
LRIU - Motivo	ricerca scientifica
LRIG - Responsabile scientifico	Lorenzoni, Sergio/ Zanettin, Eleonora
IR - INFORMAZIONI DI CONTESTO	
IRG - GEOCRONOLOGIA (CRONOSTRATIGRAFIA)	
IRGE - Eon (Eonotema)	Fanerozoico
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Puglia
PVCP - Provincia	BA
PVCC - Comune	Bari
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Orabona, 4/a
LDCM - Denominazione struttura conservativa	Museo di Scienze della Terra
LDCS - Specifiche	V 12
UB - DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI	

COL - COLLEZIONI

COLD - Denominazione	Collezione Didattica Rocce Intrusive
COLC - Nome del collezionista	Lorenzoni, Sergio/ Zanettin, Eleonora
COLA - Data ingresso del bene nella collezione	N.R.
COLI	N.R.

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	12
MISL - Larghezza	7
MISN - Lunghezza	9

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Oggetto**

La roccia è olocristallina con peso specifico abbastanza elevato. Il colore di fondo è grigio molto scuro e si alterna a punti più chiari dovuti soprattutto a cristalli discretamente sviluppati di plagioclasio ed a piccoli cristalli di Quarzo. La Biotite, a grana molto piccola, è riconoscibile per la lucentezza lungo i piani di sfaldatura lamellare. Gli anfibioli sono presenti in quantità massiccia in genere allungati e molto ben sviluppati. Dal punto di vista microscopico i minerali della roccia più abbondanti sono il plagioclasio seguito dall'anfibolo, dalla biotite e dal quarzo. Sono inoltre presenti in bassissima percentuale di minerali accessori. In generale, i cristalli di plagioclasio difficilmente raggiungono un mm; sono presenti pochi individui che arrivano a 2 mm. Non è raro trovare i cristalli di anfibioli di 3 mm; un individuo raggiunge addirittura 4,5 mm ma più spesso questo minerale, ha dimensioni intorno al mm. La biotite supera appena un mm ma comunque presente un grosso cristallo di 3,5 mm. La distribuzione dei minerali è abbastanza omogenea. In alcune zone della sezione, 2 o 3 cristalli di anfibolo ravvicinati, possono a causa delle loro dimensioni occupare l'intero campo del microscopio. Non per questo però si può parlare di raggruppamento. E' invece presente un gruppo di minerali metallici nelle vicinanze di un grosso cristallo di Biotite. I plagioclasio, generalmente con discreto abito cristallino, presentano un'evidente caratteristica: due successive generazioni di cristalli; è come se ogni plagioclasio fosse "rivestito" da un altro Plagioclasio che ne riprende la forma. Il calcolo della composizione ha messo in evidenza termini labradoritico-bitonitici per i cristalli della prima generazione, con % An del 65-80% circa. La seconda generazione è formata da plagioclasio molto meno calcici essendo composta da termini Andesinici (30-40% An). I termini più calcici risultano essere anche quelli notevolmente, più instabili e per questo motivo l'alterazione è particolarmente spinta. I prodotti dell'alterazione sono di natura argillosa e provocano una struttura a macchie e mascherano parzialmente le geminazioni presenti nei plagioclasio. Gli anfibioli sono ben cristallizzati ed è riconoscibile il caratteristico abito prismatico allungato in quegli individui tagliati // all'asse z. A N// hanno un rilievo medio e pleocroismo da giallo chiaro a verde-azzurro. Sono frequenti geminati di due individui. La determinazione del C ha evidenziato un angolo di circa 34°: dovremmo essere in presenza di orneblende comuni. L'alterazione, non molto spinta, ha portato alla formazione di prodotti cloritici. La Biotite

non ha un bell'abito cristallino, l'alterazione è assente a N// mostra i tipici caratteri petrografici. In alcuni cristalli si notano delle microscopiche strutture aghiforme con alto rilievo: molto probabilmente si tratta di rutilo ed è, la presenza di questo minerale sintomatica di un principio di trasformazione della biotite. Alcuni cristalli di BT grossi includono piccoli anfiboli; in altri casi questi due minerali si trovano affiancati. Nella Biotite troviamo piccoli cristalli di Apatite e questa appare esagonale, incolore e con rilievo discreto a N// e grigio scuro a NX. Sempre nei pressi della Biotite ci sono piccoli cristalli di minerali metallici opachi. Il quarzo si trova disposto in maniera statistica, è tipicamente xenomorfo ed è incolore a N//.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte	esemplare intero
STCD - Data	2015
STCC - Stato di conservazione	buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	raccolta in campo
ACQD - Data acquisizione	N.R.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi Aldo Moro
CDGI - Indirizzo	Piazza Umberto I, 1

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13
---------------------------	-------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale a colori
FTAA - Autore	Taccarelli, Delia
FTAD - Data	2015
FTAN - Codice identificativo	ubast513
BIL - Citazione completa	C. Palombo ,STUDIO PER L'ALLESTIMENTO DI UNA ESPOSIZIONE SULLA CLASSIFICAZIONE DI ROCCE MAGMATICHE INTRUSIVE, 1995/1996

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2015
-------------	------

CMPN - Nome	Taccarelli, Delia
RSR - Referente scientifico	Garuccio, Augusto
RSR - Referente scientifico	Monno, Alessandro
FUR - Funzionario responsabile	Francescangeli, Ruggero
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2015
RVMN - Nome	Paradiso, Daniela
RVME - Ente	Università degli Studi di Bari Aldo Moro